BIBLIOTECA COMUNALE
VINCENZO JOPPI
UDINE

Ms. 314

Emilio (almoro) Barbò
era fratello del Patriarca Francesco D.°
e nel 1595 fu nominato suo Coadiu-
tore

314

Fr° Barbaro

Al S.r Almoro Barb.o
a Roma di Ver.a
li 17 Febr.o 1596

Ill.mo et Rev.mo S.r mio oss.mo

Ho sempre dubitato, chi senza qualch'ordine sacro N.S. no l'haurebbe proposta V.S. in Consistoro
et mi l'indouinaua, chi senza li dimissorie di qua ci sarebbe stata difficultà ad espedir il
neg.o ma confesso, chi mi lasciai cascar di mem.a tutto ciò nella confusioni del mio
partire, chi pur troppo è vero, chi sia una miseria il trattar con quella Dattaria
et per ciò ho già fatto capaci molti di questi SS.ri di quanto fu fatto nell'espedit.ni di tutte
le Bolle delli noi Precessori, e tutti l'intendono per il buon verso, et l'hauea,
chi si l'haurà la nuova dell'espedit.ne in Consistoro no mancaro di andar in Collegio
et ricordaro, chi sia dato quell'ordine, chi conuiene in questo proposito. Fra
tanto è stato bene per molti respetti chi il Scarab.lo sia stato con lui, et a me
è piaciuto udire l'informationi fatta da lui della Chiesa d'Aquileia data al
S.r Mastro di Camera per chi N.S.re nella proposta si ne serui. Aspetteremo
con li future l'espedit.ni chi ueram.te qui è desiderata dal pub.co e dal priuato
con ogni attentione. Ho à piacere, chi li visiti di S.ta Seuerina
di Matthei, e di Paleotto li siano riusciti, come mi immaginauo, si ben mi
credeuo, chi Matthei rifiutassi que[...] bagatelli, chi li furono mandate, e mi
piace, chi S.ta Seuerina li sia riusc[...] come tanti uolte lo ho rappresentato
io lo stimo il maggior Card.le chi [...] quel Collegio per conto di neg.i eccl.ci
Mi ha [...]

del stati di B[...]

novebbe sbrigarsi da lui il chi ho voluto dire p avvertimto.
Non dirò altro di quel largo proferitore delli $\overline{\text{xo}}^{m}$ scudi p chi mi par vederlo
così avvilito di se stesso, chi passando p qua no ardissi alzar gl'occhi alli nre finestre
Di Levante no habiamo altro: ma mi par, chi in Ponente si preparava una
grandi Armata co pensier di voler di nuovo assalir Inghilterra, di dovi si
ha aviso, chi quella Regina p sua difesa ha già all'ordini cinque navilli
grossi, et disdetti cenovmilli cobattenti.
Quanto al quello chi si desidra di S. Vito V.S. lo trattirà, come li parerà
meglio, et no lassi di muovere ogni pietra p chi resciamo cosolati: mi
duoli beni intendire, il mal cabio, ch'habiamo fatto p ultimare i nri negotij
Mi cosolo co questa speranza, chi le cosi no possino restare tra questi termini
p chi arrivano tant'oltre, chi la postema converrà crepare, parendomi di
discernire, chi vi cocorri tato humore da tutte li parti, chi converrà
seguirni la soporationi p molto chi la via impedita, e da qui avanti
mi par, chi il peggio possi fa[...] succeder il meglio.
Del nego.o della Giudecca no [...]no altro porchi secondo quello, chi la
mi scrive credo, chi sia beni [...]provedire e no machino nelli cosi di Seo=
[...] quello ch[...] [...]mensbio[...] [...]ho haveto tutti questi

che va Proveditor Generale in Dalmatia, si vorà far la gratia scrivere che fosse molto ben fatto, che S. S.ria Ill.ma R.ma scrivesse una l.ra à d.to S.r Provid.re Gener. proferendoli la casa p quanto ella vol habitarsi in Zara.
Poco meno, che vi furno sonati li capani à martello in S. Polo quando si seppe nova, che il perduto Bortolo fosse alla fine fatto frate ricavo et questo basti p quanto posso co li p.nti dirli. Con che facendo fine prega=gandoli da N. S.re ogni compita felicità

A Mons.r Scarsab.la in Roma di Ven.a li 17 Febr.o 1596

Molto R.do come fratello Hon.mo Mi è piacciuto intendere quanto mi replicati di Don Franc.co Paulino, il quale p modestia coprendo i suoi sudori dona ad altri quel frutto, che si raccoglie. Il libretto di santi mi è stato caro ma mi pare, che nelle lettioni di S.to Stanislao si habbino lassiato quello, che quasi più importava, cioè la penitenza del Re ~~int~~ interfettore fatta nella Battia di Osiach dove vi trovassimo la sua sepoltura, cosa da non tacere ßco p parte mia al P.re Baronio. Mi è stata cara l'informatione data delli cosi d'Aglia ma non che vi ci havessi aggiunto la prero=gativa, che ha da esser nominata dalla S.ta Sede Ap.lica la p.a Chiesa

facilmte. Ma lassiamo questi burli da parti
Io scrissi al Sr Cardle Sta Severina p occasioni, chi io intendo chi il Vescovo di Concordia p provider ad un frate suo dipendente procura di farlo dare p particolar Inquisitore, et nõ voler, chi quello d'Aquilia sia communi cõ la sua Diocise, come chi la pensioni, chi è sopra il suo Vescovato nel Sto Officio sia stata data dal Papa solo p l'inquisitioni di Concordia, credo, chi voi vedeste il disordini, chi ne seguirebbe, et però informareti il Sr Cardli p chi nõ dia orecchie à questa proposta, la quali nõ è stata mai fatta fin chi nõ hanno vedute espediti li Bolli della pensioni, nè la Diocisi di Concordia avãti d'hora nõ si ha mai fatto sentire di haver bisogno di separato Inquisitore, dove nõ occorre in un anno un caso di momento. Vi mãdo la lrã dll'Inquisitore nrõ, chi mi da aviso di questo fatto p nostra instruttioni.
Grand'ostinatne è quella del Captlo di Cividali in una cosa così chiara ma quãto più urteranno, tãto più dovranno partirsi dalla Zuffa cõ la testa rotta: Aspetterò bn̄ desidero la risolutne del Sinne di Cividali p chiarire questi ... hirati. ... et ... nõ mi piacé

Lonsternis, et Plittria. dubito, che il Vescovo di Lubiana ci habbi la mano, et si vorebbe rifare della perdita, che ha fatto di Corbendorf.
Il Monaldi è giunto, et procurerò di far espedir la causa p.a che paro Mons.r Nucino, et della Grimana hora s'informano li Giudici ma con quali stenti non lo posso dire. infatti il Cornaro è freddo fiacco, e debili, ma si supplirà come si potrà. Del Canon.co di Concordia non bisogna star in dubio di q.to ho scritto. però si mi procuri pure la gratia per noi, e si avvertisca nell'espedit.ne del Breve quel, che manco nell'altro per conto dell'optione. Facio fini, e di cuore mi raccomando.

Al S.r Card.le di S.ta Severina di Ven.a li 17 8bre 1596

Ill.mo et R.mo S.r mio col.mo

V. S. Ill.ma et R.ma si è compiacciuta di uedire con tanti segni di benignità mio fratello, che havendomene lui dato conto, giungo nel rendirli le debite gratie far questo officio con mia grandiss.ma confusione. non dirò altro sinon, che conservarò con reverente silentio nell'animo mio li molti oblighi, che ho à V. S. Ill.ma con desiderio, che favorendo lei questa ... a di suoi comandamenti la ci fami co:

grandem.te à patire, et per ciò ho voluto scriver à V.S. Ill.ma con pregarla
a non permettere, che altro sia alterato in questo proposito, che essendo q.to
sarotte d'ali. humiliss.ti facendoli riverenza le prego da N.S.re
ogni compita felicità

A Mons.r Minucci di Ven.a
li 17 feb.ro 1596

Molto Ill.re et R.mo S.r mio oss.mo

Mi rallegro, che finalm.te posso scriver à V.S. R.ma et insieme al Arcives.vo di Zara
e piacesse à Dio, che potessi dire di Colido, che stimerei anco di poco
rispetto a quello, che conosco meritare la sua bontà, il suo valore
et le sue virtù, ne l'intoppo di mio stato mi duole si non per che
gl'haverei veduti volontieri uscir insieme di quel nido il quale
se la natura non lo fece commune sol lo fa ancor l'amore, ma
la seguirà presto dopoi per servirla come si deve, e dopo le ceri:
monie solite, spero, che se ne ritornerà con l'esped.ne di molti neg.tij
nri e principalm.te quell di S. Vito ... non potrei dire q.to m...

gli proferissi p. habitat.ne il suo Architett.o in Zarra, questo dico p. chè il
S.r Procurator Foscareni mi ha fatto iscala ch'io la preghi di questo
fauore, sempre però, chè lei non havesse, à cuniveri, chè in questo caso
non si à aprirebbi bocca se lei si contentarà di questo la potrà servirmi
al S.r Cavaglier suo fratello, et far chè da S. S.ria sia presentata la l.ra
al Genati, et credero, chè l'habitar l'Archit.tto continua più di ser=
uirio à quelli fabrichi, chè si restanno note.
Mio fratello mi scrive, chè lei lo fauorissi troppo con milli maniere
chè ìncrante ci confondono tutti. l'abondanza di fauori usoli
alli nobili causar non maco abondanza d'humori nell'animo
di quelli, chè fa il nutrim.to souerchio nel corpo, sia però V.S.
contenta di temperarli, e non dar allo stomaco più di quello
chè sufficienti sia à digerere. Voglio far fine con baciarli
li mani et pregarli da V.S. ogni compita filicita.

Informationi madata al S.r Alx.o . mio fratello à Roma per le congreg.ni
... ...
... Aldrati di ...

2.º Cedendo il contado di Goritia et il Cap.to di Gradisca per Diocese di questo nuovo Vescov.to la Sedia Ap.lica verrebbe ad un certo modo a consentire, che li villi usurpati [Austriaci per il passato] della giurisd.ni Compati d'Ag.lia fossero incorporati nel Capit.to di Gradisca, che sarebbe un pregiudicio mortaliss.mo alli raggioni di quell'afflitta Chiesa
3.º Che non essendo mai stata ultimata la materia di Confini tra la Casa d'Austria, et la S.ria di Venetia, et restando molti luochi in difficultà; in tanto, che in alcuni d'essi la giurisd.ni è partita per mezo, et in alcuni l'essercita per certe hore del giorno la Casa d'Austria, et per certe altre la S.ria di Venetia onde senza l'accommodam.to di questo neg.º impossibil sarebbe a costituire una Diocese al Vescov.to ~~da erigere~~ [sudd.o], che ~~...~~ por=tasse seco occasioni di molti scandali in spirituali come occorrono ogni giorno in temporali, per non esser decisi li Confini
4.º ~~con~~ Che non si vede necessità essendo il Pat.ca così vicino per ... li ... di ... roturali di errigere in quel luoco

fossi modico loro.

6° A tutto ciò si agiunge chi in Goritia nō c'è Chiesa ~~sufficiente~~ sufficiente, nè entrata
p̄ provedire alla mensa ~~epali~~ p̄ ~~sula~~ ni del capitolo senza incombrare l'entrati dlli paro:
chie, molti dlli quali sono anco tenuissimi, ~~come sinsti~~ come conosshi quā:
do ultimam[te] si tentò questa erretioni. A.

7° Il S.[to] officio non haverebbi più chi fare in quelli parti quādo
si errigessi un nuovo Vesc[ov]o il chi di quanto pregiudicio fossi
ogn'un lo vide à questi confini d'Italia à li in Italia istessa
e di ciò ~~si ni vide~~ ni vie essempio chiaro di Lubiana altre volte
Chiesa parochiali dlla Diocese d'Aqlia, et erretta in Vescovato
nel qual tempo viveua chatolicam[te] et hora è tutta Heretica
p̄chè l'officio pastorali in Germania s'essercita d'altra maniera
chi nō si fa in Italia, e sotto pretesto di soccorrer à popoli, fu
all'hora erretta quella chiesa in Vesc[ov]o et hora si vedi, chi frutto
si ni raccoglie.

8° La S.[ta] Sede Apl[ic]a ha un ... stimato beni ... [illegible]
dl ... [illegible]

si venghi a conclusioni alcuna, e quando pure si volessi al tutto corriger questo Uso sarebbi necessario di molto ben ventillar il modo, con il quali dovessi esser costituito acciò che non ne succedessero poi scandali; et abusi intolerabili.

A Mons.r mio fr.llo el Vescovo d'Aglia di Ven.a li 25 Febr.o 1596 / Molto Ill.e et R.mo S.r mio oss.mo.

Le l.re di V. S. R.ma di 15 ci hanno portata non picciola consolat.ne vedendo espedito il neg.o n.ro con tanta abondanza di favori, e certo, che lo conosciamo seguirmente, et fra tanti beni non posso senon renderne gratie alla bontà divina. Hieri fui p. ciò in Collegio a ralegrarmeni con S. Ser.tà et fui racolto humanis.te da tutti con consolat.ni univer:sali. Feci abondanti officio, come si conveniva, et ricordai, che fossi stato ringratiare il S. Card.le Salvotti sforzandomi di espri:mere quanto quel venerabil S.re sempre si mostra volontieri dell'interessi di questa R.ca. Sarà bene che non si dichi

Credo, chi p li lrē qui congiunte voi haverete aviso del miserabil
caso successo in Cividali Lunedi passato, fra quelli, chi l'anno
passato palliatam^{te}. si pacificorno in Ven^{a}. io nō so ancora li
particolari del fatto; ma bn so, chi ne sono restati feriti
malam^{te}. forsi 25 et tra questi molti in gravi pericolo di
morte, et otto morti fra quali il S. Bertoldo, e Scipioni Man=
zani, Ant^{o}. et Nicolò Puppi can^{co} mio fratello, morei, chi si fauisse
ogni cosa p chi Iacomo Musso havesse questo can^{to}.; chi
nō credo vi havrà molta concorrenza havendo 25 ducati
di pensioni, e potendola meritare con li fatichi mei fatte in
Germania, ne scrivo à Monsr mio fratello, et pregovi à faticarvi
in modo, chi restiamo contenti; ma bisogna far presto, chi vuoli
guadagnar il Pallio. Io nō ho lrē ne avviso dal Decano con questo
spaccio, chi mi fa restar alquanto maravigliato, essendo solito lui di
mandarli alla Posta, e per nō sapendo, chi scriverli mi astengo
del Stati di Bo[...]

conto porchè possino esser considerati da loi nell'occorrenze delli rivo:
lut.ni chè si hanno da fare & quanto saranno stimate di valore ..
Riferiscono, chè li progressi del Transiluano quanto hanno atterrito Turchi
tanto hanno anche posto in Gelosia Polacchi, di modo chè tengono in
Constantinopoli una viua, et continoua prattica di negotij fondando g.ti
piu si puoli buona intelligenza con Turchi, & stabilim.to della quali si
aspettaua in Constantinopoli con desiderio un Ambasciator Polacco, chè
si dicoua publicam.te esser già in viaggio & quella volta, et pare, chè
Turchi quasi puoco stimando la guerra di Vngaria premi piu à
loro il timore delle cosè di Transiluania, di Bulgaria et Valachia.
onde li preparat.ni si fanno quanto piu gagliardi possono benchè con
difficulta grandiss.ma li preparam.ti possono andar auanti mancandoli
tra tutti le cosè huomini da reggere, e da comandare gl'Esserciti
onde & necessità ha conuenuto il Turco restituire Sinan Bassà
già cinq. volti dismesso nella carrica di p.o Visire, et di Capit.no
Genale dell'Impresa approssimando alla decrepità di 80 e piu
anni regim.to ta[...]

p spingerli poi doue sarà conosciuto il bisogno, nõ credendosi chi la
psona del Turco sia p trouarsi doue, chi si hauerãno da maneggiar
l'armi, dando molto da temere li successi dll'anno passato, chi tãto
maggiormẽ uengono da Turchi stimati, e temuti quãto, chi scuopro:
no, chi il nome glorioso dl Transiluano ha comosso gl'animi
et inalzati le speranze di tutti gl'afflitti, et opressi Christiani, chi
habitano nelli paesi d'Europa sottoposti a Turchi: chi essendo loro
dl rito greco, come credono, chi sia anco il Transiluano, essendo dl
medesimo nõ solo i sudditi suoi ma li populi di tutti li prouincie
circonuicine, pare, chi i spiriti loro si siano molto più accesi ad ~~leua~~
eleuar la testa cõtro il Turco p nuoue vittorie, chi nõ successe
quãdo l'armata christiana distrusse affatto già alquãt'anni
la Turchesca, restãdo li Greci cõ Gelosia si cõ una conseguente
acquisto fossero stati astretti ad adherire al rito latino; ne si
deue tacere, ch'essendosi sparsa la fama fra quei populi dlli
aiuti mãdati dalla sede Aplica al Transiluano, nõ solo resta
il nome di Nro Sigr: glorio[so] presso di loro; ma pare, chi si mete:

che altrove à far la guerra, si perche dubitano, che in quelle
parti l'imprese riuscirebbono piu facilmente, come perche ogni
vittoria, che succedesse in quelle parti, darebbe senza sfodrar
spada sicuro acquisto delle Provincie, che sono piu vicine
à confini di christiani, si perche suspicono i Turchi, che questa
occasione non inciti li Prencipi à muoversi contro di loro
e sperano di poterli diffendere dicendo, che Dio ha posto un velo
avanti gl'occhi nostri per che non scopriano i pericoli loro.
In fatti io comprendo, che dal tempo, che io mi fermai in Con:
stantinopoli sei anni intieri, dove fui priggione tre nel tempo
della guerra, et cosi di quell tempo sono grandemente declinate
le forze senon diminuite di numero almeno molto indebolite di
vigore, gl'animi militari sono divenuti effeminati, la
disciplina converssa in disordine, l'obienza in licenza, et il vivere
da soldato redotto in lusso, et in crapula, che lo aliena totalmente
da quei spiriti, e da quei pensieri con li quali quella gente
altre volte fece cosi larghi acquisti. Piaccia a Dio, che con

A Mons.r Minucci di Venetia li 9 Marzo 1596

Molto Ill.e et R.mo S.r mio oss.mo

Pungerà con manco dolore l'animo di V. S. R.ma la perdita, che li portaranno le lettere di quest'ordinario, se nel mezzo del dolore la si ricorderà, come è solito suo, che la Providenza Divina risplende sempre fra li tribulationi humani, ne alcuna cosa solleva più nelle afflittioni, quanto il pensare et costanza d'animo il derivare dalla mano di Dio il tutto per il nostro meglio: fiero accidente veram.^{te} è stato quello, che occorsi Mercordì sera in Padoa alla S.^{ra} sua cognata, è degno di gran compassione come la intenderà particolarm.^{te} dalli lettere del S.r Cavaglier suo fratello, che a caso andandolo io hieri l'altro io a videre a Mu: rano trovai in quel punto giunto da Padoa, si stai afflitto da giustiss.^{mo} dolore, tuttavia virilm.^{te} constante in così doloroso accidente Iddio dia requie a quell'anima per la quale Io si matina offersi particular sacrifficio, che dalla bontà della vita, e dal fine d'essa fra si angustiosi termini possiamo costanm.^{te} credere, che sia in luoco di salute, et quanto il caso è riuscito [illegible]

portava seco, mi vien ditto, che ninna cosa nel Collegio sarebbe
stata letta, et udita con suavità maggiore. Consolasi V. S. R.ma
con Dio, con la prudenza temperi il dolore, et usi co'l sì stessa
quella charità, che fa a tutti gl'altri, chè stimerei alla sua
virtù far grand ingiuria quado passassi più oltre.
Quato all'officio fatto co lei da altri per conto dell'habitat.ne
del suo Arcivesc.to la no si ne pigli altro pensiero perche le
sue raggioni sono investigabili, et impudente temerità
sarebbe farline altra inchiesta, però riportadomi à quato
co le precedenti scrissi à V. S. Ill.ma no ne dirò altro.
Ha gran raggione V.ra Sig.ria di segni extraordinarij della grati:
tudine sua far conoscer al Mondo quato stimi la sua fede,
et il suo servitio, et l'hauer ordinato, chè per via secreta sia
fatta la sua espedit.ne à mi pare per testimo.o et caparra di altro
maggior fine: quel ... ... la S.ra sua larga inten.ne

pachetto smarito dlla sett.a passata temo, chi per altro, chi p negligenza di sr.ri si sia perso: ma lei, chi costà potrà havirne qualchi odore, et prenderni qualchi coniettura potrà meglio di noi dar nella brocca chi però per diversi rispetti nõ sarà chi bene et diversità cercarmi di venire in certa cognitioni. Ci è piaciuto intendere la buona dispositioni di N.S.re per la gratia dlli Bolli; il qual neg.o sarà bene solecitare et rissolut.e tali, chi si possi incaminare avãti la mia partita di Roma pchè poi sarebbi solecitato dal Decano nrõ Agente. Se quello amico mi ha riffirto il vero di quãto dissi il S. Card.le Aldobrãdino dlla Abbatia di S.ta Eufemia, entro in qualchi sperãza, chi la si possi imbroccare; ma temo, chi habiamo da fare et chi nõ seppi mai dire una verità, chi nõ fossi cõgiunta cõ milli bugii, li quali, chi si vogliano dire mi ni da segno evidentissimo il procedere con [illegible] [illegible] quello chi di [illegible]

di quel n̄ro amico nõ sia diminuita. Quãdo si ottenissi l'
Abbatia di S.ta Eufimia V. S. R.ma si ricordi comi gia li scrissi
di far ogni officio con il S.r Ambasciad.re p(er) le servizi in Senato
li carrichi della Pensioni, et chi à lei pagati li grani delli di
decimi, et di spese, nõ ni veniranno in borsa 200 ducati l'ãno
avvochi nõ fossi posto qualchi dificulta su li milli già assignati
et credami lei, chi nõ mancarebbono di boni spiriti, chi lo
proponerebbono.
Quãto à mi haurei stimato chi nõ fossi inconvenienti alcuno
l'hauer usato ogni sorte di cortiggio verso il S.r Ambasciatore,
et cosi io feci essendo in Roma con il S.r Guido Dorimberga:
ni stimerei, ch'alcuno giustam.te hauessi potuto riprendere
ni manco comẽtare l'accioni, dubita p(er) milli rispetti, et però
sarà bene nõ mancare alli volte di accompagnarlo all'audienza
del Papa.

comprendere molte cose. Se li Vescovi Rucellini capi:
taranno di qua nō mācarò di far quanto lei mi avvertisse molto
volentieri.

E succeduto in Padova Mercordì sera un accidente fastidioso
et veramte lacrimabile. La moglie del Cavaglier Minucci
andando a spasso cō sua madre in carrozza essendo alla volta
della Sarracinesca il carrozziero abandonò la carrozza, et li cavalli
che l'haveva ribaltata, onde postisi in fuga tirorno la carrozza
nella Brenta molto grossa e di sette donne che vi erano dentro
lei cō una sua cameriera soli si anegorno restado la madre
cō una gamba fracassiata, et a questo mali si aggiunge
che era gravida di sei mesi pensa V.S. come sia restato il
Cavallro. la si ne dolghi cō Monsr Minucio p parte mia se ben
li scrivo, che veramte è caso cōpassionevoli.

Il Sr. Aloisio pa[...]ia d[...] [...]orn[...] alla volta della Tirana

A Mons.r Scarab.ta di Venetia li 9 Marzo 1596

Molto R.do come fratello. Mi piace, che il neg.o di Coretti non mi darà più fastidio. Ho havuto le lre di Gaetano per la cosa della decima di Buia, e non so perchè da V. S.ria M.to R.da siano stati presi lre. e non perchè forse si ha pensato ciò appartenere al presidio Pontificio ma come valeranno per quato vagliono. Del neg.o di Bamberga non ho inteso bene quanto mi accenate e ben comprendo cose, che non danno piacere. infatti sono Tedeschi, et senza utili vilipendono l'honore. Mi spiace che à noi non giunga quello, che mi par comprendere, che costà voi scopriate. Il Conte di Ortimburg non è nel paese: ma passò in Austria. La lra del Seminario di Cividale non si hebbe perchè il pachetto dell'altra sett.a come vi scrissi si smarì, e ne aspetterà un duplicato, insieme con la citatoria per le cose della precedenza. Non entrarò à dire altro ... quanto mi scrive

e poi finir co dirvi, chi a Mons.r mio Fr.llo ho dato ordine, chi
s'informi di quel Curcio Prata, altro no ho chi dire, senonchè
credo chi costà haveranno fatta una longa faticha di sei
anni fabricado un nuovo pontifficale, chi riuscirà per il più
vana, no credendo io, ch'ogni Vescovo sia per spendere
dieci scudi in un Pontifficale, tuttavia ho caro, chi
l'habiati tolto. Con chi vi saluto di cuore.

Al Decano di Feltre li 9 Marzo 1556 di Ven.a

Molto R.do come fr.llo hon.do Alle vre di 2 del pnte darò risposta con
dirvi, chi mi è somam.te piaciuto l'indrizzo di negotii per la via che
mi scrivete, come anco mi ha scritto Mons.r mio Fr.llo, e spero chi piglieranno
buona via, et che si sentiremo buona riuscita, chi è quello, che somam.te
desidero. Del Protonot.o aspettarò, chi si sia fatta qualchi
buona rissolut.ne [illegible]

Al s.r Card.l Aldobr.no /

Ill.mo et R.mo Sig.r Sig.r Col.mo

Da Mons.r R.mo Nuncio qui residente fui ricercato li giorni passati per ~~negl~~ chi si trovasse via di pigliar il possesso in nome di V.S. Ill.ma dell'Abbatia di Rosaccis: Fu per ciò costituito Procurat.re il mio Vicario Gen.ale, chi per mia commissione sub.to si n'andò all'Abbatia, et espedi il neg.o e lo mandò con diligenza in mia mano et credo, chi da Mons.r Nuncio sud.o V.S. Ill.ma haverà l'espeditt.e di questo neg.o restarà di pigliarne il possesso temporale, chi vient dato per ordinario uso della Reg.ca con l'r̃e di Senato per poter riscuotire i frutti dell'Abbatia, di chi piacerà à V.S. Ill.ma di dar quelli ordini, chi li parerà convenire, et perchè l'Abbatia ha bisogno d'un Vicario, chi governi in spirituali, si li piacerà servirsi del mio Vicario, chi è M. Alessandro Santucci da Lucca la posso assicurare, chi sarà servita con fede, et con servitio avantaggioso delli giurisd.ni dell'Abbatia ne questo si dice per altro, chi per l'intenso desiderio, chi mi tiene di servirla e di riconoscere li grandi oblighi chi la casa mia tiene con V.S. Ill.ma et R.ma alla quale facendo humiliss.ti riverenza, pregan da Nro Sig.re ogni compita felicità

A Mons.r Ch... di Ven.a ... Ill.mo ... R.mo

Domande per lavori, forniture e Certificati d'idonei

(1) Indicazione dell'Ufficio, Divisione o Sezione.

10-912 Arti Grafiche, Reggio-E. - E 1 140 - 54-36 - Ord. 1388.

Al S.r Almorò Barb.o
a Roma di Ven.a
li 17 Febr.o 1596

Cl.mo et Ecc.mo S.r mio oss.mo

Ho sempre dubitato che senza qualche ordine sacro N.S. non haverebbe proposta V.S. in Consistoro
et me l'indovinavo, che senza le dimissorie di qua ci sarebbe stata difficultà ad expedir il
neg.o ma confesso, che mi lasciai cascar di mem.a tutto ciò nella confusione del suo
partire che pur troppo è vero, che sia una miseria il trattar con quella Dattaria
et per ciò ho già fatto capaci molti di questi SS.ri di quanto fu fatto nell'espedit.ni di tutte
le Bolle delli suoi Precessori, e tutti l'intendono per il buon verso et tanto
che si saprà la nuova dell'espedit.ne in Consistoro nè mancarò di andar in Collegio
et ricordarò che sia dato quell'ordine che conviene in questo proposito. fra
tanto è stato bene per molti rispetti che il scartab.llo sia stato con lei, et a mio